

Mais 2025: fumonisine dominanti, aflatossine sotto osservazione



La campagna maidicola 2025 si è sviluppata in un contesto climatico segnato da forti contrasti, con ripercussioni dirette sia sui volumi sia, soprattutto, sulla qualità sanitaria del mais. Di fronte a queste condizioni, il quadro fitosanitario ha inevitabilmente risentito delle anomalie stagionali: all'emergenza, in primo luogo, sono stati osservati *Pythium* e *Fusarium*; inoltre, in alcuni comprensori è stato

segnalato un attacco significativo di cimice asiatica, con danni diretti alle spighe e conseguente aumento del rischio di contaminazioni secondarie.

Rete qualità mais

Il monitoraggio sulla diffusione delle micotossine nella granella di mais nazionale viene realizzato nell'ambito del progetto RETICER, coordinato dal CREA – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture Industriali, con il coinvolgimento di 29 centri di essiccazione stoccaggio provenienti da 5 macroaree: Ovest, Centro, Est, Sud Po e Adriatica.

Aflatossina B1

L'AFB1, associata all'infezione sulla spiga da parte di *Aspergillus flavus*, ha mostrato nel 2025 una distribuzione molto eterogenea. In particolare, il monitoraggio ha evidenziato come la contaminazione risulti influenzata da stress idrico, alte temperature e danni da insetti. Nonostante ciò, la Rete ha segnalato una prevalenza di campioni nelle fasce più basse di contaminazione (<1 µg/kg); tuttavia, è presente anche una quota significativa nelle classi superiori, con partite oltre soglia pari al 23-24%.

Fumonisine: la vera emergenza del 2025

Il tema centrale dell'annata ha riguardato le fumonisine. La maggior parte dei campioni ha superato la soglia prevista per l'alimentazione umana. Il 72% dei campioni analizzati ha superato la soglia di 4 mg/kg, valore limite stabilito dal regolamento UE 915/2023 per il mais destinato all'alimentazione umana; una quota rilevante (44%) ha oltrepassato i 10 mg/kg.

Pertanto, il problema delle FBs ha rappresentato l'aspetto più critico del 2025.

DON e ZEA: rischio più contenuto

Al contrario, per DON (deossivalenolo) e ZEA (zearalenone) il 2025 ha presentato un **rischio generalmente più contenuto** rispetto ad AFB1 e FBs. Infatti, sono stati osservati picchi locali laddove sono state segnalate fusariosi della spiga e raccolte ritardate.

Il ruolo strategico della Rete Qualità Mais

La Rete Qualità Mais, coordinata dal CREA, si conferma un riferimento tecnico-scientifico essenziale per interpretare l'andamento sanitario del mais italiano. In prospettiva, diventa decisivo integrare **scelte varietali mirate, gestione irrigua efficiente, difesa dagli insetti e buone pratiche di conservazione** per contenere la variabilità sanitaria nelle annate più sfidanti.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 3/2025

Mais 2025: fumonisine dominanti, aflatossine sotto osservazione

di S. Locatelli,

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*